



## STIRPE AL SOLE24ORE: MANOVRA, MANCA DISEGNO POLITICA INDUSTRIALE

L'intervista del vicepresidente: Nulla per crescita e consumi, c'è bisogno di un'inversione di rotta

Pan all'Alto Adige: Gestione sia oculata per bilancio provinciale



Siamo già di fronte ad una recessione globale. La situazione è sotto gli occhi di tutti: la guerra sui dazi tra Stati Uniti e Cina pesa; come pure si fa sentire il rallentamento dell'economia tedesca. Quest'ultima in particolare ci deve preoccupare, visto che la Germania è uno dei partner privilegiati di molte nostre aziende. Serve una gestione più oculata del bilancio provinciale di Bolzano, fatta assieme alle parti sociali. E ai media visto che la popolazione deve essere informata sul perché si fa una scelta piuttosto che un'altra. Così ieri - in un'intervista al quotidiano Alto Adige - il vicepresidente di Confindustria per le Politiche di Coesione Territoriale, Stefan Pan.

"Non possiamo permetterci di non avere un progetto Paese e un disegno di politica industriale da qui ai prossimi dieci anni, che nella manovra manca, o è troppo timido". Ad affermarlo in un'intervista al Sole24Ore di sabato è stato Maurizio Stirpe, vicepresidente di Confindustria per il Lavoro e le Relazioni industriali, paventando il rischio che "se prevale una cultura anti-impresa sarà difficile evitare un rapido declino industriale". Quanto al taglio del cuneo fiscale, Stirpe ritiene si tratti di "un intervento che condividiamo, ma ci sono poche risorse. Nella manovra riconosciamo poi un'attenzione a Industria 4.0, un intervento, che viene rifinanziato, che va nella giusta direzione. Ma poi basta. A fronte di queste piccole aperture, si inseriscono - ha detto - più tasse che penalizzano interi settori, come plastica, bevande, auto aziendali. Tutto questo aggrava le aziende e non avrà effetti di stimolo sui consumi". Sul fronte dell'occupazione, in merito agli ultimi dati Istat, Stirpe ha detto: "L'aumento dei posti di lavoro registrato negli ultimi mesi del 2018 e nella prima parte di quest'anno è stata una fiammata, concentrata quasi interamente sui servizi. Ciò dimostra che senza crescita del Pil è impossibile creare occupazione di qualità".

Csc: Produzione industriale in rimbalzo ma prospettive non favorevoli

INDAGINE RAPIDA CSC (variazioni %, salvo diversa indicazione)					
	Indice grezzo	Indice corretto per i giorni lavorativi			Ordini
		Grezzo*		Destagionalizzato	Var. % congiunturale
		Var. % tendenziale	Livello (2015=100) Var. % congiunturale		
Settembre	0,5	-2,6 (+1)	104,3	-0,6	-0,4
Ottobre	1,4	-1,4 (0)	104,9	0,6	-0,2

L'attività industriale in Italia ha mostrato una dinamica contrastante nell'ultimo bimestre. Lo rileva l'indagine rapida sulla produzione diffusa giovedì dal Centro Studi di Confindustria. Alla riduzione rilevata in settembre (-0,6% congiunturale) è infatti seguito un rimbalzo in ottobre (+0,6%), in parte attribuibile a una ricostituzione delle scorte; in media, comunque, l'attività nell'ultimo bimestre risulta sostanzialmente piatta. Nel terzo trimestre si stima una contrazione della produzione industriale analoga a quella rilevata nel secondo (-0,6%). Il quarto registra una variazione congiunturale acquisita di +0,3%. Le prospettive nel breve periodo non sono positive, secondo le indagini ISTAT condotte presso gli imprenditori manifatturieri.

## Rapporto Svimez, Panucci: Sud, serve rilancio degli investimenti



"Al Sud serve una strategia di lungo periodo che sappia da un lato far ripartire gli investimenti pubblici - accelerando la realizzazione, ad esempio, dei progetti per infrastrutture già finanziate per oltre 40 miliardi di euro - e privati, e che dall'altro lato sia capace di intervenire sui suoi storici fattori di freno". Così oggi la dg Marcella Panucci alla Camera per il Rapporto Svimez.

PLASTIC TAX - SPECIALE LA STAMPA

## Federchimica, Lamberti: Tassa demagogica, impatto disastroso



## Anfia, Scudieri: Settore distrutto nel nome di un falso ecologismo



## Bari, Fontana al Corriere: Più strumenti per riconversioni



La Bosch Tecnologie Diesel di Bari lancia l'allarme dalle colonne del Corriere della Sera di ieri: "Dobbiamo riconvertire l'attività, ma dal pubblico gli aiuti sono solo per gli stati di crisi". Un appello a cui si è unito - nello stesso articolo - il presidente di Confindustria Bari Bat, Sergio Fontana: "Gli strumenti - ha detto - non sono adatti a favorire un rinnovamento complessivo dell'attività industriale ad ampio raggio, finalizzato a prevenire e a scongiurare l'esplodere di una crisi".